FROSINONE
VEROLI - FERENTINO

Domenica, 23 novembre 2014

indiocesi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: **avvenire@diocesifrosinone.com**
sito internet: **www.diocesifrosinone.com**
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290852)

Il salone parrocchiale di S. Maria dove si è tenuto l'incontro

Mons.Spreafico cita la Genesi: Abramo accolse gi uomini arrivati alla sua tenda

"Vi accogliamo come Abramo"

"Siamo fortunati ad essere qui, molti dei nostri compagni dei nostri parenti, genitori, fratelli, figli, sono morti", così hanno detto alcuni profughi all'inizio di un incontro toccante voluto sabato 15 novembre dal nostro vescovo nel salone parrocchiale di Santa Maria a Fiume a Ceccano, quasi una profetica anticipazione della richiesta di Papa Francesco di incontrarsi nei saloni parrocchiali. Storie e drammi a volte poco noti: la ragazza eritrea costretta a fingersi moglie del fratello per non subire violenze in Libia, il ragazzo afgano costretto a viaggiare in un cassone del camion senza poter mai scendere nemmeno per i bisogni corporali, o la donna gambiana che racconta delle violenze subite dalla sua famiglia: tante storie, tanto dolore, tanti drammi, tre lingue, una platea colorata, tante facce insolite per Ceccano, ma molto comuni ormai nelle nostre strade.
Di fronte il nostro vescovo, mons. Ambrogio Spreafico, che ha voluto incontrare nella sala parrocchiale di Santa Maria gli ospiti delle case di accoglienza che in queste settimane stanno offrendo il primo rifugio a tanti che vengono dal mare, che scappano da situazioni disperate, dalla guerra, dalla fame, dalla violenza.
L'incontro è stato organizzato per consentire alle comunità ecclesiali di rendersi conto di quanto la caritas diocesana faccia per i rifugiati assegnati alla nostra diocesi.
La Caritas diocesana accoglie gli immigrati sapendo che si tratta soltanto di un momento provvisorio prima che tutti

Bianchi, il vescovo, Marco Toti

Oggi la Caritas ospita nelle case d'accoglienza 95 rifugiati, provenienti da Mali, Gambia, Nigeria, Senegal, Eritrea, Afganistan, Siria, Costa d'Avorio

possano riprendere la loro strada. Ma non per questo la caritas si preoccupa soltanto di sfamarli e vestirli, ma li inserisce nelle scuole, nelle attività lavorative e anche in quelle sportive.
Tanti volontari delle parrocchie si sono coinvolti in questi mesi con generosità e amore per consentire a questi amici giunti da lontano di trovare accoglienza.
Nella sala parrocchiale di Santa Maria c'era il mondo, il mondo della globalizzazione, il mondo dei profughi, il mondo degli scampati al cimitero d'acqua del mediterraneo, il mondo di quelli che si sono affidati agli scafisti.

Alla fine dell'incontro il vescovo si è rivolto ai rifugiati: "Avete lasciato il vostro Paese per l'l'insopportabilità, la guerra, la povertà, il dolore e la sofferenza vostra e delle vostre famiglie. Vi accogliamo con affetto e con amicizia come fece Abramo con i tre uomini che arrivarono alla sua tenda, come racconta il libro della Genesi, il primo della Bibbia. Abramo, il padre dei credenti, come lo chiamano cristiani e musulmani. Invece di avere paura dei tre che si avvicinavano – e nel deserto potevano essere nemici o briganti – Abramo li accoglie: noi abbiamo voluto fare lo stesso con voi, non abbiamo paura di voi, vi accogliamo come amici. In questi ultimi giorni in Italia non sempre c'è stata accoglienza, ma disprezzo e persino violenza. Siamo qui per dirvi che vi consideriamo degli amici." Abramo, ha concluso il vescovo, quando accoglie i tre stranieri riceve la benedizione di Dio nel figlio che la moglie inaspettatamente riceve in dono; quando uno accoglie un altro con amicizia riceve sempre la benedizione di Dio e chi viene accolto diventa egli stesso una benedizione per chi accoglie. Noi siamo stati una benedizione per voi perché vi abbiamo accolto, ma anche voi siete una benedizione per noi. Avete qui tanti amici, sacerdoti, volontari, che vogliono aiutarvi a vivere insieme a noi, a conoscere il nostro paese, la nostra lingua, il nostro spirito di accoglienza. Benvenuti!

Oggi Si celebra la Giornata diocesana del seminario

Oggi, solennità di Cristo Re dell'Universo, la nostra diocesi celebra la giornata diocesana del seminario. Questo evento vuole sensibilizzare di più il popolo di Dio alla vocazione alla vita presbiterale, aiutare ed accompagnare tutti i giovani della nostra diocesi che sono in discernimento e tutti quei ragazzi che "serbano" nel loro cuore il desiderio di dedicare la propria vita a Dio e ai fratelli. Nella nostra diocesi ci sono sei seminaristi che studiano presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni (fondato da papa Leone XIII nel 1897) e sono: Pietro Bonome, originario di Supino, svolge il suo ministero di fine settimana presso la parrocchia san Paolo ai Cavoni in Frosinone e frequenta il III teologia; Luigi Crescenzi, originario di Supino, svolge il ministero presso la parrocchia sacra Famiglia in Frosinone e frequenta il III teologia; Simone Cestra, originario del Giglio di Veroli, svolge il ministero presso la cattedrale Santa Maria Assunta in Frosinone e frequenta il II teologia; Giovanni Pagliaroli, originario di Veroli, svolge il ministero presso la parrocchia santi Ambrogio e Giuseppe in Ferentino e frequenta il II teologia; Aldo Vristi, originario di Monte san Giovanni Campano, svolge il ministero presso la parrocchia sacro Cuore di Gesù in Frosinone e frequenta il I teologia e Davide Velocci, originario anch'egli di Monte san Giovanni Campano, è rimasto a svolgere il ministero nella sua parrocchia di origine e frequenta il I filosofia. Questa festa, dunque, serve a tutti noi sia per continuare a pregare affinché ci siano sempre giovani "chiamati" alla vita presbiterale sia per ricordare tutti i nostri parroci che quotidianamente offrono la loro vita per gli altri con umiltà, servizio ed amore. Non di meno importanza facciamo memoria di tanti presbiteri che sono malati o sono in quiescenza, sia questo il monito per ringraziarli perché nel loro silenzio continuino a pregare per la Chiesa, il nostro papa Francesco, il nostro vescovo Ambrogio, per le tante persone e comunità cristiane conosciute.
«La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!» (Mt 9,37–38).

Luigi Crescenzi,seminarista

Il Seminario di Anagni

Operatori pastorali

Oltre al consueto appuntamento in calendario per la I domenica di Avvento (alle 15.30 all'Auditorium diocesano), quest'anno **il Vescovo incontrerà gli operatori pastorali anche in ciascuna delle cinque Vicarie** che compongono la nostra Diocesi. Nei giorni scorsi, la parrocchia di Sant'Agata a Ferentino ha ospitato l'incontro per il territorio Ferentino–Supino; di seguito, gli altri appuntamenti:

– giovedì 27 novembre, la Vicaria di Frosinone si incontrerà presso l'Auditorium diocesano alle ore 20.30;

– giovedì 4 dicembre, la Vicaria di Veroli si incontrerà presso l'Abbazia di Casamari alle ore 20.30;
– giovedì 11 dicembre, la Vicaria di Ceccano si incontrerà presso la parrocchia del Sacro Cuore alle ore 18.30;

– mercoledì 17 dicembre, la Vicaria di Ceprano si incontrerà presso la parrocchia di San Rocco alle ore 20.30.

Gli appuntamenti in agenda

Oggi, 4° Convegno dei Cori della Diocesi ad Amaseno: relatore Mons. Vincenzo De Gregorio, Preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra e consulente per il canto liturgico della Conferenza Episcopale Italiana. Al termine, il Vescovo Spreafico, guiderà l'ingresso nella Collegiata attraverso la Porta Santa e presiederà i Secondi Vespri della Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.

Domani, Il incontro del percorso di formazione per catechesti ed IdR. Il tema sarà "I contenuti fondamentali della catechesi", ore 20.30 Auditorium Diocesano.

Mercoledì 26 novembre avrà luogo la Consulta Diocesana dei movimenti e delle aggregazioni laicali (ore 17.30, Episcopio).

Domenica prossima, I di Avvento, il Vescovo incontrerà gli operatori pastorali della Diocesi: appuntamento alle ore 15.30, presso l'Auditorium Diocesano.

A 200 anni dalla morte

Celebrato p.De Paola

I redentoristi hanno celebrato una due giorni in ricordo di P. Francesco Antonio De Paola, fondatore della Comunità dei Redentoristi a Frosinone, di cui ricorre il secondo centenario della sua morte avvenuto nel capoluogo frusinate l'8 novembre 1814. Nel pomeriggio di sabato 15 novembre la Sala dedicata a San Gerardo presso l'Oratorio redentorista del Santuario Madonna delle Grazie del capoluogo ha ospitato una interessante iniziativa, ovvero la presentazione del libro "Padre Francesco De Paola (1736–1814), redentorista. Profilo biografico dalle lettere di Vincenzo la Mendola" e per l'occasione, oltre all'autore, sono intervenuti il vescovo della nostra diocesi S.E Mons. Ambrogio Spreafico e Padre Adam Owczarski, direttore dell'Istituto storico redentorista. Nella mattinata di domenica scorsa, poi, il superiore generale della Congregazione redentorista, p. Michael Brehl, ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica a San Gerardo.

Padre Francesco De Paola, è stato un grande missionario, e S. Alfonso de 'Liguori , lo giudicò uno dei più capaci dei confratelli, sia per le missioni e per la leadership. Il suo contributo più importante è stato il suo ruolo nell'espansione della Congregazione al di là del Regno di Napoli, e nello Stato Pontificio. Una figura controversa, con una forte personalità, che ha svolto un ruolo molto importante nello sviluppo e nella crescita della Congregazione del Santissimo Redentore. Nominato dal Papa Vicario Provinciale per le Case dello Stato, lavorò instancabilmente per aiutare i confratelli a vivere la missione redentorista, stimolandoli a nuove aperture. Si prodigò per far uscire la Congregazione redentorista dai confini del regno di Napoli, fondandolo molte case tra cui quelle di Scifelli (1773) e Frosinon (1776). Quando si stabilì a Frosinone, inizio il periodo più controverso e travagliato della sua vita che non gli impedì, tuttavia, di prodigarsi per il bene della città che subiva l'invasione delle truppe napoleoniche. I frusinati lo onorarono del titolo di 'padre della patria' , per la sua intelligente opera di mediazione con le autorità francesi. In seguito, fu oggetto di incomprensioni e di calunnie, per la sua esuberante personalità e per le sue idee all'avanguardia. Le sue numerose lettere, restano le uniche testimonianze del suo cammino. Morì in una grande sofferenza interiore. L'8 novembre 1814. Gli furono tributate esequie solenni nella Chiesa della Madonna delle Grazie, dove riposano le sue spoglie, e dove i redentoristi continuano ad annunciare il Vangelo. Oggi si ritiene che fu il fondatore della biblioteca "S. Alfonso", di Frosinone, e nella Casa Redentorista, si può visitare la sua camera, con alcuni ricordi personali.

Roberto Mirabella

Colleberardi: si lavora al presepe

Tante le iniziative già in cantiere, per celebrare il Natale e il 150° anniversario

Proseguono le (numerose) iniziative volte a celebrare la ricorrenza del 150° anniversario della fondazione della parrocchia dedicata a Santa Maria della Consolazione, nella frazione verolana di Colleberardi.
Iniziato il 2 febbraio scorso, la chiusura solenne di questo anno giubilare è prevista per domenica 1° Febbraio 2015. Un bel traguardo è già stato raggiunto, nel settembre scorso, con la riapertura del luogo di culto che (in primavera) era stato interdetto a seguito dei due crolli che avevano interessato l'edificio parrocchiale.
Ma, intanto, per la comunità di Colleberardi sono in calendario diverse celebrazioni e manifestazioni.
Nell'imminenza delle prossime festività natalizie, ad esempio, in tanti sono al lavoro già da settimane!
Si inizierà, come prima cosa, con la realizzazione di un presepe che sarà composto di scene tratte dal Vangelo: sarà un presepe fatto a tappe, nel senso che sarà presente in alcuni degli scorci più caratteristici del paese.
Come raccontano dalla parrocchia "l'idea è di farlo snodare su tutto il crinale del nostro colle, in modo da attraversare il centro storico".
Il titolo della rappresentazione sarà "E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo" (cfr. Lc 1,76) e l'appuntamento per tutti i visitatori è partire dal pomeriggio di domenica 21 dicembre quando sarà inaugurato alle ore 18. Poi, dopo aver visitato il presepe, per chi vorrà continuare la serata con un momento conviviale, c'è in programma l'iniziativa "Ceniamo insieme... pizze fritte".
Un altro appuntamento importante, già fissato in calendario, è quello che avrà luogo nella serata di sabato 27 dicembre: a partire dalle ore 18, siete tutti invitati alla kermesse intitolata "Raccontando il presepe" durante la quale i nostri bambini ci allieteranno, durante la visita delle varie tappe, recitanto dei canti e delle poesie. Anche stavolta, non mancherà l'appuntamento culinario, perchè seguirà l'iniziativa (gustosa) "Ceniamo insieme...la polenta".

1864 - 2014
150°
Il logo del 150°

La curiosità

Un bel traguardo per Padre Fabrizio Fabrizi, 44 anni, sacerdote gesuita originario di Monte S. Giovanni Campano, che nei giorni scorsi ha brillantemente difeso alla Pontificia Università Gregoriana di Roma la dissertazione per il dottorato in teologia fondamentale "Un Dio per l'uomo. Dal desiderio di Dio nell'uomo nella tradizione tomistica all'amore di Dio per l'uomo nella teologia fenomenologica–ermeneutica di Armido Rizzi". Attualmente è il più giovane docente di Teologia nella Pontificia Facoltà teologica della Sardegna, con sede a Cagliari. Entrato nella Compagnia di Gesù a Genova 25 anni fa, il 16 ottobre 1989, dopo aver maturato la sua scelta vocazionale in famiglia, in parrocchia e nell'incontro con il compianto Padre Mario Rosin, per anni direttore spirituale al Leoniano di Anagni, Fabrizio ha emesso i primi voti religiosi '91. E' stato ordinato sacerdote dal card. Carlo Maria Martini il 30 giugno 2001, presso la chiesa del Gesù di Roma.

Augusto Cinelli